

## **Costruire e negoziare la genitorialità oltre lo spazio privato. Il ruolo dei servizi**

*Clara Silva<sup>1</sup>, Chiara Sità<sup>2</sup>*

### *1. Genitori si diventa, e non da soli*

Il dossier monografico incluso nel presente numero della «Rivista Italiana di Educazione Familiare» (RIEF) è dedicato alla costruzione della genitorialità nei luoghi di incontro tra le famiglie e il mondo esterno, in particolare i contesti sociali e istituzionali che hanno un ruolo nel benessere di bambine, bambini e genitori. Esso si pone in continuità con le tematiche affrontate nel dossier su genitorialità responsiva in contesti di fragilità sociale che dà conto dei primi risultati del progetto PRIN 2022 PNRR «Phoenix. A new kind of 'rebirth' for women and children living in conditions of marginalization».

Nell'accezione qui proposta, debitrice di alcune prospettive teoriche sulla famiglia e la genitorialità, come l'approccio eco-culturale e le pratiche familiari, l'essere genitori non è un automatismo biologico o legale, ma l'esito emergente da un processo di costruzione, di esposizione all'esterno dei legami familiari, di interazione con un insieme di aspettative e modelli diffusi, e di negoziazione della cura della prole con altri soggetti che se ne prendono cura. La costruzione della genitorialità è quindi letta come processo che coinvolge l'identità adulta nell'interazione con i modelli disponibili entro un universo culturale (Bornstein, Venuti, 2013; Gigli, 2017).

Questa relazione dinamica, che investe i legami familiari e gli spazi sociali e istituzionali attraversati dalle famiglie, è un luogo ad alto poten-

---

<sup>1</sup> Professoressa Ordinaria di Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze.

<sup>2</sup> Professoressa Associata di Pedagogia Generale e Sociale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona.

ziale istituyente (nel senso che il mondo esterno e i servizi contribuiscono a legittimare le famiglie sulla scena sociale), ma anche un contesto esposto a forme di normatività che producono e amplificano ingiustizie sistemiche, soprattutto nei confronti di minoranze familiari e di genitorialità non conformi con i modelli diffusi.

Nella prospettiva qui adottata, l'esperienza dell'essere genitore non coincide con la sola pratica di cura esercitata nelle relazioni diadiche e nel microsistema familiare, ma si estende anche alle pratiche di posizionamento sociale per cui un genitore è tale perché "visto" e riconosciuto da un mondo esterno. Questo processo riguarda anche, e in modo particolarmente intenso, i servizi e le istituzioni educative che lavorano con bambini, adolescenti, nuclei familiari (quali nidi d'infanzia, scuole, comunità residenziali, altri servizi socio-educativi territoriali) (Milani, 2018).

Sulla scorta di un approccio eco-culturale alla genitorialità, l'identità genitoriale è quindi definibile come un processo di costruzione che si attua tra più livelli strettamente interconnessi: il livello individuale, di coppia, e quello dell'interazione tra individui e mondo sociale e simbolico (Weisner, 2002; Gjerde, 2004; Holloway, 2010). Genitori, pertanto, "si diventa" non solo nell'intimità ma anche nello spazio sociale, nella relazione con altri significativi (familiari, amici...), con soggetti che hanno un ruolo nel benessere dei figli (pediatra, educatrici/educatori, insegnanti...), e con le istituzioni che accolgono le identità genitoriali e contribuiscono a dare loro forma (Bove, 2020; Silva, 2020; Mussi, 2023; Sità et al., 2024).

Il mondo sociale e simbolico in cui la genitorialità è costruita e negoziata nell'interazione con soggetti e istituzioni costituisce il focus di questo numero. Teorie come l'approccio bioecologico (Bronfenbrenner, 1979; 2010) e concetti come "family practices" (Morgan, 2011; Bertone, 2024) possono aiutare a leggere l'interazione tra genitori e contesti, formali e informali, e a delineare le questioni pedagogiche che questa interazione mette a fuoco. In particolare, l'approccio bioecologico tematizza il potenziale evolutivo delle "transizioni ecologiche" per tutti i soggetti (adulti e bambini), connesse con la modifica e l'espansione del sistema ecologico di ciascuno degli attori nel momento in cui interagiscono con livelli diversi dell'ecosistema o incontrano nella loro vita gli effetti di ciò che accade in ecosistemi di cui non partecipano.

L'idea di "family practices" evidenzia la rilevanza, anche per la ricerca, dell'insieme di pratiche quotidiane attraverso cui si "fa" famiglia, ma anche ci si espone come famiglia al mondo esterno (displaying) appoggiandosi su un insieme di repertori narrativi disponibili, o introducen-

done di nuovi (Finch, 2007; Gabb, Fink, 2015; Bertone, 2024). Questo secondo caso è esemplificato, in particolare, dalla situazione di famiglie che si trovano ai margini di un'idea di genitorialità collettivamente condivisa: genitori non biologici (per esempio, adottivi, affidatari, genitori sociali...), ma anche genitori che riscrivono le aspettative di genere (genitori LGBTQ+), o genitori la cui genitorialità viene assunta come fragile o a rischio. Tutte queste situazioni, nella loro diversità ma anche nelle loro possibili intersezioni, sono accomunate da un incontro con i servizi e le istituzioni educative in cui le figure genitoriali si trovano a rappresentare la categoria dell'imprevisto rispetto a un insieme di immaginari, pratiche e strumenti centrati su un modello familiare maggioritario.

Questo incontro mette in luce alcune questioni rilevanti sul piano pedagogico: la distribuzione del potere tra genitori e professionisti (del potere di definire sé e la propria situazione, e di prendere iniziative), le competenze dei professionisti e delle professioniste dell'educazione di fronte a genitorialità "inattesa", ma anche la sfida della trasformazione dei servizi e delle istituzioni educative in "sistemi competenti" (Urban et al., 2012) nell'accoglienza dei processi di trasformazione della genitorialità che oggi coinvolgono e interrogano non soltanto i genitori che abitano i margini, ma tutte le famiglie.

## *2. Riscrivere le cornici e le metodologie per lavorare con le genitorialità in divenire*

Il dossier "Genitorialità, contesti sociali e istituzioni" si pone l'obiettivo di esaminare, a partire dai più recenti contributi di ricerca italiani e internazionali, le chiavi di lettura e i processi che danno forma a una relazione tra famiglie e servizi come luogo di costruzione dei legami familiari e della genitorialità in particolare.

Esso si presenta come un percorso attraverso proposte di cornice teorica, una consistente parte di contributi di analisi critica delle metodologie di ricerca e di intervento, studi empirici che mettono al centro la prospettiva delle famiglie, e contributi di ricerca trasformativa e ricerca-intervento come possibili vie per ripensare il modo di fare ricerca con le famiglie e la stessa relazione famiglie-servizi.

In apertura, due contributi delineano gli elementi essenziali di una possibile cornice teorica: da un lato, il tema della relazione genitori-servizi educativi come dinamica co-evolutiva e trasformativa in "Costruire reti solidali: la relazione tra famiglie e servizi per l'infanzia in una

prospettiva pedagogica strengths-based”, di Chiara Bove, e dall’altro la genitorialità emergente da sguardi e posizionamenti in “Negotiating motherhood: social expectations, institutional challenges, and shared caregiving practices”, di Davide Cino e Francesca Maria Riva, che a partire da una ricerca qualitativa discutono il concetto di maternità come costruito sociale attraverso i concetti di legittimazione, riconoscimento, posizionamento.

Il dossier prosegue con un insieme di proposte di analisi che pongono sotto una lente critica gli strumenti di conoscenza abitualmente utilizzati nel comprendere la genitorialità, e che mettono a fuoco le potenzialità di altri costrutti e metodologie: è il caso della scoping review di Francesco Paolo Romeo, Laura Sara Agrati, Arianna Beri, della proposta di assumere i genitori come soggetti epistemici nell’analisi dei sistemi di presa in carico socio-educativa (Maria Livia Alga, Diego di Masi, Chiara Sità), della ricerca sulle rappresentazioni della genitorialità nei consultori familiari di Livia Cadei e Alessia Tabacchi, della lettura critica dello Spazio Neutro come luogo di formazione della genitorialità di Alessandro D’Antone.

Il punto di vista delle famiglie viene messo a fuoco in particolare nella presentazione di una ricerca con madri con background migratorio, svolta nell’ambito del progetto PRIN 2022 PNRR “Phoenix” da Giada Prisco, Antonio Raimondo Di Grigoli e Negest Castelanelli, e nella ricerca sulla collaborazione tra famiglia di origine e famiglia affidataria nell’affidamento familiare, di Paola Milani e Anna Salvò.

Infine, sono i contributi di Arianna Lazzari e Lucilla Tutone, e quello di Lucia Balduzzi ed Emanuela Pettinari a presentare percorsi di ricerca collaborativa e ricerca-intervento che coinvolgono mondo della ricerca, professionisti e genitori in contesti di sostegno alla genitorialità, da un lato nella costruzione di reti tra servizi socio-sanitari, educativi e scuole in un contesto ad elevata complessità nel Comune di Bari, dall’altro nella trasformazione delle condizioni di accesso dei Centri per le Famiglie di Modena.

I contributi teorici ed empirici contenuti in questo dossier portano alla luce una vivace e approfondita riflessione pedagogica sulla genitorialità come esperienza e come elemento emergente da un insieme di dinamiche e posizionamenti che coinvolgono contesti e attori esterni all’intimità familiare, e in modo particolare le professioni educative. L’auspicio è che questa pubblicazione possa aprire spazi di consapevolezza della complessa coreografia che sottende la costruzione, legittimazione e comprensione della genitorialità e nuove piste di riflessione sulla metodo-

logia della ricerca e degli interventi, che sappiano andare oltre visioni aprioristiche e normative dell'essere genitori.

Il presente numero della RIEF comprende inoltre una miscellanea di articoli coerenti con le tematiche affrontate dalla rivista e che hanno superato il previsto processo di double blind peer review.

### *Riferimenti bibliografici*

- Bertone C. (2024): *Il familiare è politico. Attrezzi di ricerca per uno sguardo posizionato*. Milano: Meltemi.
- Bornstein M., Venuti P. (2013): *Genitorialità. Fattori biologici e culturali dell'essere genitori*. Bologna: Il Mulino.
- Bove C. (2020): *Capirsi non è ovvio. Dialogo tra insegnanti e genitori in contesti educativi interculturali*. Milano: FrancoAngeli.
- Bronfenbrenner U. (1979): *Ecologia dello sviluppo umano*. Bologna: Il Mulino.
- Bronfenbrenner U. (a cura di) (2010): *Rendere umani gli esseri umani. Bioecologia dello sviluppo*. Trento: Erickson.
- Finch J. (2007): Displaying Families. *Sociology*, vol. 41, n. 1, pp. 65–81.
- Gabb J., Fink J. (2015): *Couple relationship in the 21st Century. Research, Policy, Practices*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Gigli A. (2017): *Famiglie evolute. Capire e sostenere le funzioni educative delle famiglie plurali*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Gjerde P. (2004): Culture, power, and experience: Toward a person-centered cultural psychology. *Human Development*, n. 47, pp. 138-157.
- Holloway S. (2010): *Women and family in contemporary Japan*. Cambridge (MA): Cambridge University Press.
- Milani P. (2018): *Educazione e famiglie. Ricerche e nuove pratiche per la genitorialità*. Roma: Carocci.
- Morgan D. H. (2011): *Re-thinking family practices*. Basingstoke: Palgrave Macmillan.
- Mussi A. (2023): *Non solo vulnerabili. Voci di madri migranti arabo-musulmane*. Bergamo: Edizioni Junior.
- Silva C. (a cura di) (2020): *ECEC in prospettiva interculturale. I risultati di una ricerca internazionale*. Parma: Edizioni Junior.
- Sità C., de Cordova F., Selmi G. (2024): I genitori LGBTQ+ tra impossibilità simbolica e lavoro di visibilità nella relazione con spazi pubblici e istituzioni educative. Quali sfide per la ricerca empirica. *Civitas Educationis*, vol. 13, n. 1, pp. 87-99.
- Urban M., Vandenbroeck M., Van Laere K., Lazzari A., Peeters J. (2012): Towards Competent Systems in Early Childhood Education and Care. Implications for Policy and Practice. *European Journal of Education*, vol. 47, n. 4, pp. 508-526.
- Weisner T. S. (2002): Ecocultural understanding of children's developmental pathways. *Human Development*, n. 45, pp. 275-281.

